



Cineforum Rassegna 2014 "IL CINEMA E'...POESIA"
Auditorium del Museo di Scienze Naturali - Via Ozanam,4 - Brescia
Venerdì 4 Aprile 2014 - ore 20:30 - INGRESSO LIBERO

DEPARTURES

Titolo originale: **OKURIBITO**
126' (= "Colui che invia")
Regia **Yojiro Takita** - Giappone, 2008



Girato nel Nord Est del Giappone, nella prefettura di Yamagata, in uno scenario bellissimo, sfondo a una storia che si svolge lungo l'arco di quattro stagioni. Oscar 2009 come miglior film straniero. Tanti sono i temi che il film propone: il contrasto città/provincia e modernità/tradizione, l'accettazione della morte come estremo momento della vita, l'essenzialità del rito nella cultura giapponese, il rapporto padre-figlio, moglie-marito. E lo fa utilizzando lo stile rarefatto del cinema d'autore giapponese, capace di trasformare la poesia in immagini, mostrando una realtà fatta di emozioni appena espresse, di un'introspezione che racconta la profondità dei sentimenti. In questo caso i sentimenti contrastanti del protagonista, Daigo (Motoki Masahiro), giovane violoncellista che, dopo lo scioglimento dell'orchestra in cui suona, torna con la moglie nella sua cittadina natale per cercare un nuovo lavoro. Inizierà così il mestiere di *tanatoesteta*, colui che prepara i cadaveri prima della cerimonia funebre. In principio odierà il lavoro ma pian piano, stando accanto al maestro Sasaki, apprenderà la dignità del suo agire. Il maestro Sasaki, uomo dal passato doloroso, vuole essere presenza viva per i suoi clienti, vestendo i defunti con una cura e una grazia che comunicano speranza. Sarà lui a testimoniare a Daigo che in quel lavoro drammatico può risiedere la medesima poesia delle note del violoncello. E quel dover stare quotidianamente di fronte al mistero della morte farà nascere in lui domande di senso che lo porteranno a rimettere in discussione tutta la sua vita, compreso il ricordo dell'odiato padre che lo abbandonò in tenera età. Non senza momenti di *humour* e situazioni comiche, talvolta surreali ma mai irraguardose, è un film delicato, di struggente poesia, a tratti commovente. Attraverso la bellezza di un rituale antico la cura del *nokanshi* rappresenta la necessità di prepararsi alla dipartita, creando una liturgia laica, utile soprattutto a chi rimane, per impossessarsi dell'ultima delicata riconciliazione con il defunto. Una regia misurata, sorretta da una sceneggiatura mai banale e da una recitazione sempre credibile, fanno di questo film un piccolo capolavoro fuori dagli schemi, che affronta con intelligenza e sensibilità un tema difficile, scomodo. La bellezza è tutta nella delicatezza con cui si affronta il tema eterno, l'ultimo grande tabù delle nostre civiltà, quella occidentale e anche quella giapponese. L'espressività del volto di Daigo arrabbiato, sereno, disgustato e perplesso, racconta allo spettatore le fasi di accettazione della fine, intesa come corrispondenza di arrivo e partenza. Il *tanatoesteta* Sasaki è interpretato con grande intensità dal raffinato attore Yamazaki Tsutomu che scardina la qualificazione macabra e tetra che solitamente accompagna il mestiere di becchino per sostituirla con una cerimonia rispettosa che in composto e discreto silenzio, dice molto più di lunghe prediche sacerdotali. Il film ci accompagna per mano in un viaggio fatto di dignità e rispetto. Senza virtuosismi di macchina o eccessi estetizzanti, ci lascia, alla fine, con una conquista in più, raccontandoci emozioni e sentimenti a misura d'uomo. La colonna sonora di Joe Hisaishi (autore delle musiche di molti film di Hayao Miyazaki, tra cui *La città incantata* e *Il castello errante di Howl*) è a tratti intensa e a tratti delicata, dominata dal suono del violoncello col quale il protagonista si mette così tanto alla prova.

Yojiro Takita, nato nel 1955, inizia a lavorare come assistente alla regia nel 1976 per Hiroshi Mukai's Shishi Prod., debuttando alla regia nel 1981 con *Chikan Onna Kyoshi* e proseguendo con circa venti film più maturi. Il suo primo film commerciale, ***Komikku Zasshi Nanka Iranai!*** (1986) è stato accolto calorosamente al New York Film Festival e la sua filmografia successiva include ***The Yen Family*** (1988), ***We Are Not Alone*** (1993), ***The Exam and Secret*** (1999). Nel 2001 al grande successo del film fantasy con effetti speciali ***Onmyoji (The Ying-Yang Master)*** ha fatto seguito il sequel ***Onmyoji 2*** (2003). Altro successo di critica nel 2003 per il dramma storico ***When The Last Sword Is Drawn***, con numerosi premi tra cui Miglior Film agli Oscar giapponesi. I suoi ultimi film sono ***Ashura*** (2005), ***The Battery*** (2007) e ***Departures***, Oscar 2009 come miglior film straniero e vincitore dell'Audience Award al Far East Film Festival di Udine 2009.



Scheda di Fabio Medelin